



**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO  
N. 11/2010**

**OGGETTO:** Convenzione fra Regione Piemonte ed Ente di gestione per l'individuazione dell'Ente come Soggetto gestore dei Siti di Interesse Comunitario ricompresi nell'area protetta (SIC). Indirizzi del Consiglio direttivo.

L'anno duemiladieci addì ventiquattro del mese di maggio alle ore 21,00 regolarmente convocato, si è riunito in seduta ordinaria, presso la sede dell'Ente di gestione, il Consiglio Direttivo dell'Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia Fluviale del Po - tratto torinese, nelle persone dei signori:

<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>		
AUTINO	GIUSEPPE	<i>PRESENTE</i>	
BELLETTI	PIERO		<i>ASSENTE</i>
BEVIONE	PIERGIORGIO	<i>PRESENTE</i>	
CERCHIO	GIUSEPPE		<i>ASSENTE</i>
COSCIA	MAURIZIO		<i>ASSENTE</i>
FERRERO	MARCO		<i>ASSENTE</i>
GALLINA	LUIGI	<i>PRESENTE</i>	
FINA	ERNESTO	<i>PRESENTE</i>	
GIANUSSO	ROBERTO	<i>PRESENTE</i>	
LAURERI	TERENZIO		<i>ASSENTE</i>
LORINI	UMBERTO	<i>PRESENTE</i>	
MARTIN	MAURIZIO	<i>PRESENTE</i>	
MONCALVO	ROBERTO	<i>PRESENTE</i>	
PASSERINI	GIOVANNI	<i>PRESENTE</i>	
ROLFO	GIUSEPPE		<i>ASSENTE</i>
ROLLE	GIOVANNI	<i>PRESENTE</i>	

Assiste la seduta in qualità di funzionario Vicario il dr. Roberto Damilano in qualità di Segretario degli Organi dell'Ente.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, passa all'esame del punto in oggetto iscritto all'ordine del giorno.

## IL CONSIGLIO DIRETTIVO

A relazione del Presidente.

Con la DGR n. 36-13220 dell'8 febbraio 2010 l'Amministrazione regionale ha adottato la decisione di affidare la gestione di una parte dei Siti di Interesse Comunitario a soggetti gestori specificamente individuati, in attuazione dell'art. 41 della L.R. n. 19/2009, prevedendo fra questi anche una serie di Enti gestori di Aree protette, che sono stati individuati come soggetti ai quali affidare la gestione di alcuni SIC compresi all'interno di aree protette, già affidate alla loro gestione, o ad essi parzialmente esterni.

Tale affidamento è subordinato alla stipula di una convenzione, come atto regolamentare, che disciplina nel dettaglio la delega definita con il provvedimento della Giunta Regionale e del quale è stata allegata bozza alla medesima DGR dell'8/02/2010 n. 36-13220.

La Giunta Esecutiva, con deliberazione n. 105 del 23/09/2009, aveva formulato alcune osservazioni, da trasmettere all'Assessorato regionale all'ambiente, in merito alla comunicazione che l'allora Assessore alle aree protette aveva inviato relativamente al procedimento di assegnazione in gestione all'Ente Parco dei SIC indicati nella tabella allegata alla stessa nota, precisando che tale fase consisteva in una prima individuazione di aree caratterizzate da una particolare specifica corrispondenza con gli attuali confini delle aree protette regionali già affidate agli Enti di gestione. Più in particolare, la comunicazione regionale faceva riferimento al seguente criterio: *"... attribuire a tali enti la gestione dei SIC e delle ZPS laddove tali aree siano coincidenti, in tutto o in parte con i territori istituiti a parco o riserva naturale o siano limitrofe agli stessi"*.

Fra le osservazioni formulate dalla Giunta Esecutiva, si richiama in particolare la prima, ossia il rilievo che, nella tabella allegata alla nota regionale, erano state omesse alcune aree che ricadono nel criterio sopra indicato, e precisamente quelle indicate in planimetria allegata alla sopra richiamata deliberazione della Giunta Esecutiva relative a:

- SIC Bosco del Merlino
- SIC Lago di Maglione
- SIC Stagni di Poirino Favari
- SIC Bosc Grand
- SIC Peschiere e Laghi di Pralormo

La Giunta Esecutiva rilevava pertanto la necessità, secondo il criterio di individuazione espresso dall'assessore, di inserire anche le suddette aree nell'elenco dei SIC affidati in gestione agli Enti Parco, avanzando tale proposta alla Regione Piemonte in risposta alla richiesta di parere formulata dalla Regione stessa.

Con nota del Settore gestione e pianificazione aree protette prot. 16641 del 26/04/2010 (prot. di ricevimento n. 1276 del 28/04/2010), tale schema di convenzione è stato inviato all'Ente Parco con la richiesta di sottoscriverlo e di reinviare copia controfirmata dal Presidente al medesimo Settore regionale.

In merito a tale procedimento si ritiene che siano da osservare alcuni elementi, sia di carattere procedimentale che di natura tecnica che, con il presente atto, si intende sottoporre preventivamente all'Amministrazione Regionale, al fine di giungere successivamente alla sottoscrizione della convenzione per l'assegnazione della gestione dei SIC all'Ente di gestione.

In base a tali considerazioni il Consiglio intende inoltre dare mandato alla Giunta Esecutiva per predisporre una bozza di testo di convenzione da inviare alla Regione al fine di definire congiuntamente la sottoscrizione della convenzione stessa in oggetto.

In primo luogo vi sono aspetti di natura di procedimento che si ritiene debbano essere chiariti. L'atto proposto è una convenzione, e pertanto atto amministrativo per la cui stipula il soggetto sottoscrittore deve essere preventivamente autorizzato con provvedimento di approvazione dei contenuti della convenzione, atto rientrante nelle competenze del Consiglio Direttivo dell'Ente. Pur riconoscendo che il documento proposto costituisce un atto di indirizzo

dell'Amministrazione Regionale, superiore all'Ente di gestione, sul quale la stessa Amministrazione Regionale esercita poteri di indirizzo, è altrettanto corretta la modalità di approvazione prima richiamata, alla quale l'Ente di gestione intende attenersi. Si ritiene pertanto con questo atto di Consiglio Direttivo segnalare alcuni aspetti che richiedono, ad avviso del Consiglio stesso, l'inserimento di specificazioni nel testo di convenzione proposto. Tale necessità è peraltro dettata anche dalle evidenti ricadute e conseguenze che l'affidamento in gestione comporta per l'ente gestore, con responsabilità che vengono assunte di fronte all'Unione Europea, che l'Ente assume in forma delegata da parte della Regione e quindi secondo un processo amministrativo, la delega appunto, che consenta e garantisca l'individuazione di modalità che siano effettivamente attuabili per condizioni e risorse, che devono essere previsti nell'atto di delega stesso.

Entrando nel merito di aspetti gestionali e funzionali della convenzione si osserva in particolare quanto segue:

a) La prima osservazione riguarda la citazione delle ZPS all'art. 2 comma 3, non essendo indicato per quali ZPS siano delegate le funzioni all'Ente di gestione, ossia se solo per le ZPS coincidenti con SIC, o anche per le ZPS esterne a SIC, in quanto dalla lettura della tabella allegata alla DGR dell'8/02/2010 n. 36-13220, si ritiene che le funzioni delegate riguardino solo le ZPS coincidenti con SIC. In merito si ritiene pertanto opportuno indicare che per le ZPS si rinvii ad altro atto convenzionale che regoli le eventuali deleghe di funzione agli enti gestori di aree protette.

b) La seconda questione attiene al ruolo dell'ARPA, relativamente alle modalità di collaborazione con il soggetto gestore, da parte di tale Agenzia Regionale, per l'analisi delle Valutazioni di incidenza, che non si comprende come sia da leggere in rapporto a quanto riportato nella nota di accompagnamento, dove si fa riferimento ad una prossima definizione dei rapporti che consentano realmente l'efficace collaborazione. Da tale lettura appare quindi evidente che allo stato attuale non risulta essere formalizzato alcun rapporto specifico, lasciando il soggetto gestore in realtà nella condizione di non poter avere il supporto indicato in tempi certi e definiti. Si ritiene quindi opportuno modificare tale indicazione e stabilire che la collaborazione con ARPA sia contestuale alla formale intesa fra la Regione e l'Agenzia stessa. Solo in seguito alla adozione dell'intesa si può prevedere, con specifico articolato in convenzione, che la convenzione divenga efficace ai fini delle redazioni delle valutazioni di incidenza. Pertanto sino alla sottoscrizione dell'intesa fra ARPA e Regione, si ritiene che le funzioni connesse alla valutazione di incidenza debbano rimanere in capo alla Regione stessa.

c) La questione dei fondi assegnati prevista all'art. 4 che vengono riferiti ai fondi già assegnati per "l'area protetta" e quindi alla sola gestione coincidente all'area protetta, generando la condizione di dover sottrarre risorse a questa, per quelle porzioni di territori esterni ad essa, ma inclusi in SIC affidati in gestione. Sotto il profilo finanziario vi è da segnalare la questione della redazione dei Piani di Gestione, dei quali sono oggi in redazione le linee guida esempio da parte dell'IPLA, su alcuni siti campione, e la cui attuazione è da ritenersi pressoché impossibile per la diretta iniziativa degli enti, che svolgono l'attività su finanziamento regionale e che con tale convenzione non vengono tutelati in merito, in quanto l'art. 4 fa riferimento alle sole attività gestionali e non a quelle pianificatorie. Pertanto è necessario che su tale aspetto sia inserita una specifica previsione nel testo della convenzione che indichi le modalità di comportamento in merito e che espliciti che la redazione dei Piani avviene con la partecipazione, anche finanziaria, dell'amministrazione regionale. Sotto questo profilo esiste anche una ragione di merito tecnico scientifico: infatti senza una previsione come quella qui segnalata, non si garantisce una redazione omogenea degli strumenti pianificatori del Piano di Gestione. Inoltre è da precisare nel testo della convenzione la destinazione di fondi specifici per la gestione dei SIC all'esterno delle aree protette, per garantire un equilibrio ed una giusta destinazione delle risorse.

d) In merito ai compiti gestionali ed in ordine alla garanzia di attuazione delle misure di conservazione ed alle attività di monitoraggio, vi sono poi aspetti di responsabilità e modalità esecutive, di diretta ed immediata ricaduta, che costituiscono aspetti di particolare valore. Tali responsabilità, infatti, riteniamo debbano essere svolte nel quadro di una azione coordinata e congiunta dell'amministrazione regionale delegante che si esplica fornendo agli enti uno schema di attuazione in particolare dei monitoraggi necessari. In caso contrario ogni ente dovrebbe attingere

a competenze scientifiche e tecniche, spesso non presenti all'interno delle strutture a meno di utilizzare personale ad altre mansioni assegnato, senza un approccio omogeneo, e quindi generando ricadute sia di tipo tecnico che economico per le evidenti diseconomie che si verrebbero a creare. E' altresì previsto nella convenzione quadro che le attività gestionali siano condotte su indirizzo tecnico della Regione, ma tale indicazione se non legata a specifici atti rischia di restare indirizzo di carattere onnicomprensivo, rendendosi necessario esplicitare i contenuti di tali indirizzi tecnici, ovvero riferendoli alle "misure di conservazione" ed alle "attività di monitoraggio".

Si specifica pertanto che, in assenza della analisi e della conseguente soluzione delle osservazioni qui riportate, la già difficile situazione gestionale dell' ente, paragonabile a nostro giudizio ad alcuni enti gestori di aree protette della Regione Piemonte, rischia la paralisi tecnica in considerazione del fatto che le aree SIC, nel caso dell'Ente di gestione del parco Fluviale del Po Torinese, sono 8 (come da elenco sotto riportato) con situazioni territoriali complesse. I territori interessati dai SIC sono infatti collocati in contesti a forte potenzialità di incidenza nonché interessate da pressioni in diversi settori, quali quelli della viabilità, anche con opere di particolare dimensione, dello sviluppo urbano, delle infrastrutture turistiche, delle attività estrattive, degli impianti tecnologici per produzione energetica, degli impianti di gestione idrica, per citare solo alcuni esempi, e che derivano nel loro insieme dalla collocazione dei SIC nell'area urbanizzata della Provincia di Torino. Tale situazione può assumere poi rilievo ancora diverso e superiore se vengono ricomprese anche le aree ZPS all'interno del tema gestionale.

Ente di gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po - tratto Torinese	SIC	IT1110016	Confluenza Po - Maira	Carignano Carmagnola Casalgrasso Lombriasco
	SIC coincidente con ZPS	IT1110017	Lanca di Santa Marta (confluenza Po - Banna)	La Loggia Moncalieri
	SIC coincidente con ZPS	IT1110018	Confluenza Po - Orco - Malone	Brandizzo Chivasso
	SIC coincidente con ZPS	IT1110019	Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)	Brusasco Cavegnolo Crescentino Lauriano Monteu da Po San Sebastiano da Po Verolengo Verrua Savoia
	SIC coincidente con ZPS	IT1110024	Lanca di San Michele	Carignano Carmagnola
	SIC coincidente con ZPS	IT1110025	Po morto di Carignano	Carignano Carmagnola Villastellone
	SIC	IT1110050	Mulino Vecchio (Fascia Fluviale del Po)	Cigliano Mazze' Rondissone Saluggia Villareggia
	SIC coincidente con ZPS	IT1120013	Isolotto del Ritano (Dora Baltea)	Rondissone Saluggia Torrazza Piemonte

Tutto ciò premesso

Ritenuto, al fine di contribuire alla soluzione delle problematiche prima sollevate e nello spirito di proporre risposte e proposte per garantire un efficace e corretto procedimento, di dare pertanto mandato alla Giunta Esecutiva di predisporre un testo di convenzione integrato e modificato, che ricomprenda gli elementi di osservazione riportati nella presente premessa.

Ritenuto altresì opportuno dare mandato alla Giunta Esecutiva, in merito alle osservazioni che erano già state espresse dalla Giunta stessa con la sopra richiamata deliberazione n. 105 del 23/09/2009, di ricomprendere, nell'esame della problematica relativa alla gestione dei SIC nel suo insieme, anche la questione relativa all'affidamento in gestione dei SIC limitrofi all'area protetta, subordinatamente allo stanziamento da parte della Regione delle necessarie risorse economiche, individuando le opportune forme di comunicazione di tale tema all'amministrazione regionale.

Visto il preventivo parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 12 della L.R. 36/92.

Visto lo Statuto dell'Ente.

Vista la L.R. n. 51/97.

con votazione unanime resa nei modi di legge;

## DELIBERA

per quanto in premessa considerato

1. Di dare mandato alla Giunta Esecutiva dell'Ente di gestione di predisporre un testo di convenzione integrato e modificato, rispetto alla delega in gestione dei Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale e delle relative valutazioni di incidenza di interventi e progetti, così come indicato all'Ente stesso dall'Amministrazione Regionale, che ricomprenda gli elementi di osservazione riportati nella premessa della presente deliberazione e qui richiamati come parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, di cui si riporta di seguito la sintesi:

- a) aspetti relativi alla specificazione del ruolo di responsabilità nella gestione delle ZPS ai sensi dell'art. 2 comma 3;
- b) questione attinente al ruolo dell'ARPA, relativamente alle modalità di collaborazione dell'ARPA stessa con il soggetto gestore, per l'analisi delle Valutazioni di Incidenza;
- c) questione dei fondi per l'espletamento delle funzioni delegate, prevista all'art. 4, che vengono riferiti a fondi già assegnati per "l'area protetta";
- d) compiti gestionali assegnati in ordine alla garanzia di attuazione delle misure di conservazione ed alle attività di monitoraggio da attuarsi esplicitamente su indirizzi regionali per le due diverse tipologie;

2. Di dare mandato alla Giunta Esecutiva di ricomprendere, nell'esame della problematica relativa alla gestione dei SIC nel suo insieme, anche la questione relativa all'affidamento in gestione dei SIC limitrofi all'area protetta, come richiamata in premessa e subordinatamente allo stanziamento da parte della Regione delle necessarie risorse economiche, individuando le opportune forme di comunicazione di tale tema all'amministrazione regionale.

Il presente provvedimento è soggetto al controllo del Settore Aree Protette della Regione Piemonte, secondo le modalità previste dall'art. 8 della L.R. 21/07/1992 n. 36, come modificato dall'art. 10 della L.R. 27/01/2009 n.3, qualora ne ricorrano le condizioni previste dalla norma medesima.

Del che si è redatto il presente verbale.

Il Segretario  
Dr. Roberto Damilano

Il Presidente  
Piergiorgio Bevione

Copia conforme all'originale composta di n. .... facciate

Il funzionario incaricato

#### PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si attesta:

- la regolarità dell'atto ai sensi dell'art.12 della L.R.21.7.92 n.36.
- rilievi sulla regolarità dell'atto come da relazione allegata alla presente deliberazione;

Il Funzionario incaricato

#### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si attesta:

- la regolarità dell'atto ai sensi dell'art.12 della L.R.21.7.92 n.36.
- rilievi sulla regolarità dell'atto come da relazione allegata alla presente deliberazione;

Il Funzionario incaricato

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi con decorrenza dal .....

- senza che contro di essa pervenissero reclami
- con ricevimento di osservazioni in data.....

Il Funzionario incaricato

#### DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione di consiglio direttivo **viene** trasmessa all'Ufficio regionale (Settore gestione aree protette) entro 10 giorni dall'affissione all'albo su richiesta scritta e motivata di almeno un quarto dei consiglieri dell'Ente, ai sensi dell'art. 10 L.R. n. 3 del 27/01/2009 con nota n. .... del .....

La presente deliberazione di consiglio direttivo **viene** trasmessa all'Ufficio regionale (Settore gestione aree protette) entro 30 giorni dalla sua adozione per il controllo preventivo di legittimità con nota n. .... del .....ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 3 del 27/01/09;

Divenuta esecutiva in data (30simo giorno dall'invio al Settore gestione aree protette) ..... in seguito alla trasmissione per la verifica di legittimità;

Annullata dall'Ufficio regionale con provvedimento regionale n. .... del .....

Il Segretario  
Dr. Roberto Damilano

Il Presidente  
Piergiorgio Bevione